Preghiera di Natale di Giovanni Paolo II

Signore Gesù, ti contempliamo nella povertà di Betlemme, rendici testimoni del tuo amore, di quell'amore che ti ha spinto a spogliarti della gloria divina, per venire a nascere fra gli uomini e a morire per noi. Infondi in noi il tuo Spirito, perché la grazia dell'Incarnazione susciti in ogni credente l'impegno di una più generosa corrispondenza alla vita nuova ricevuta nel Battesimo.
Fa' che la luce di questa notte più splendente del giorno si proietti sul futuro e orienti i passi dell'umanità sulla via della pace.
Tu, Principe della Pace, tu, Salvatore nato oggi per noi, cammina con la Chiesa sulla strada in questo nuovo millennio.

Avvisiamo che la prossima Lettera Parrocchiale uscirà <u>dom. 7 Gennaio</u>.
Per gli avvisi di queste due settimane dopo Natale rimandiamo alla Lettera natalizia portata nelle singole case e poste anche alle porte della chiesa.

CALENDARIO DELLA SETTIMANA 18-24 Dicembre 2017

Domenica 17 Terza di Avvento
Alle 12.45 il GCRArcella organizza il Pranzo di Natale.

Lunedì 18
Dalle 15.30 alle 18.00 in chiesa confessioni dei ragazzi di 1^ e 2^ media. Alle 21.00 preghiera davanti al presepe dei gruppi di 3^ media e superiori e panettone in patronato.

Domenica 24 Quarta domenica di Avvento e Vigilia di Natale
L'orario delle S. Messe: 8,30– 10.00-11.30-18.00; non si celebra la S. Messa delle 19.30; alle 22.20 inizia la Veglia di e alle 23.00 la S. Messa di Natale; seguiranno gli auguri e il panettone insieme.
Alla S. Messa delle 10.00 la benedizione dei bambinelli del presepe.

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE
Andretta Augusto di anni 97

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova
tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com
Sito parrocchia e santuario: www.santuarioarcella.it
Facebook: www.facebook.com/arcellapd
ss. Messe feriali: 8.00 — 16.30 — 18.00 ; ss. Messe festive: 16.30—18.00 – (sabato) 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30; ore 17.00 Vespri

L'ARCELLA

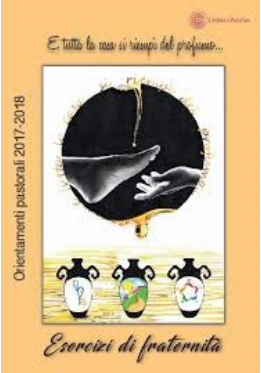
17-12.2017– Terza Domenica di Avvento.. .Parrocchia s. Antonio d'Arcella-

Venne Giovanni per rendere testimonianza alla luce

Commento al Vangelo di Gv 1,6-8.19-28

Terza Domenica di Avvento

Venne Giovanni mandato da Dio, venne come testimone, per rendere testimonianza alla luce. Non al dominio, alla giustizia, al trionfo di Dio, il profeta rende testimonianza all'umiltà e alla pazienza della luce. Ognuno di noi è «uomo mandato da Dio», piccolo profeta inviato nella sua casa, ciascuno pur con il suo cuore d'ombra è in grado di lasciarsi irradiare, di accumulare, di stivare dentro di sé la luce, per poi vedere la realtà «in altra luce». Ognuno testimone non tanto dei comandi, o dei castighi, o del giudizio di Dio, ma della luce del Dio liberatore, che fascia le piaghe dei cuori feriti, che va in cerca di tutti i prigionieri per tirarli fuori dalle loro carceri e rimetterli nel sole. Giovanni è testimone non tanto della verità, quanto della luce della verità: perché se il vero e il buono non sono anche belli e non emanano fascino e calore, non muovono il cuore e non lo seducono. Infatti il Precursore prepara la strada a Uno che «è venuto e ha fatto risplendere la vita» (2 Timoteo 1,10), è venuto ed ha immesso splendore e bellezza nell'esistenza. Come un sole tanto a lungo atteso, è venuto un Dio luminoso e innamorato in mezzo a noi, guaritore del freddo, ha lavato via gli angoli oscuri del cuore. Dopo di lui è più bello vivere. Ed è la positività del Vangelo che fiorisce e invade gli occhi del cuore. E «mi copre col suo manto», dice Isaia, e farà germogliare una primavera di giustizia, una primavera che credevamo impossibile. Mi abbandono, allora, nelle sue mani, come il profeta, come cuore ferito, ma anche come diadema; mi abbandono nelle sue mani come vaso spezzato che egli sanerà, e come gioiello; come schiavo e come corona, testimone di una religione solare e felice. Giovanni afferma che il mondo si regge su un principio di luce e non sulla prevalenza del male, che vale molto di più accendere la nostra lampada nella notte che imprecare e denunciare il buio. Per tre volte gli domandano: Tu, chi sei? Domanda decisiva anche per me. Io non sono l'uomo prestigioso che vorrei essere né l'insignificante che temo di essere; non sono ciò che gli altri credono di me, né santo, né solo peccatore; non sono il mio ruolo, non sono ciò che appaio.
Io sono voce. Abitata e attraversata da parole più alte di me, strumento di qualcosa che viene da prima di me, che sarà dopo di me. Io sono voce. Solo Dio è la Parola. Il mio segreto è in sorgenti d'acqua viva che non mi appartengono, che non verranno mai meno, alle quali potrò sempre attingere. Io sono voce quando sono profeta, quando trasmetto parole lucenti e parlo del sole, gridando nel deserto di queste città, come Giovanni, o sussurrando al cuore ferito, come Isaia.
(Commento al Vangelo di Ermes Ronchi).



IL SINODO DEI GIOVANI E… DEI MENO GIOVANI
(Terza parte)

Al Sinodo il Vescovo Claudio ha avuto la felice intuizione di farvi partecipare anche dei "giovani ormai un po' meno giovani" anagraficamente, ma ancora molto giovani interiormente, per formare dei gruppi sinodali adulti. Grazie all'iniziativa di Andrea e alle sue capacità di coinvolgimento, è nato anche nel nostro Vicariato dell'Arcella un gruppo costituito da componenti da sempre impegnati nella formazione dei giovani per arricchire ulteriormente il cammino del Sinodo. Riporto qui sotto le parole di andrea che descrivono questa bellissima iniziativa vicariale.

"La Chiesa di Padova non è un posto per giovani..."?

Quante volte si è fatto questo pensiero?
FALSO! Testimonianza ne sono gli oltre 700 gruppi sinodali che stanno lavorando fino all'ultimo (la scadenza per la consegna delle relazioni è l'8 dicembre).

La proposta del Sinodo dei Giovani mi ha affascinato fin da subito per vari motivi. Uno, in qualità di "diversamente giovane"… sono ancora sotto i 40 ma ho già da tempo "varcato la soglia" del matrimonio e della filiazione. Due, in qualità di guida, a mia volta, di un gruppo giovani parrocchiale, che dopo anni di lavoro ora sta finalmente prendendo una sua forma. Tre, perché finalmente è una proposta nuova e innovativa della nostra Diocesi.

Il Sinodo dei Giovani parte dalla provocazione lanciata dal nostro Vescovo, don Claudio: "Che cosa vuole, secondo te, il Signore per i giovani della Chiesa di Padova?". Una domanda così semplice, eppure così complessa allo stesso tempo. Una questione che, per abbozzarne una risposta, necessita di capire da dove veniamo, chi siamo e dove siamo diretti come realtà giovanile della nostra Diocesi. In una parola, necessita di discernimento. E la formula dei gruppi sinodali (gruppetti autogestiti di max 10 componenti con a capo un moderatore) è stata, secondo me, vincente.

E quando è stata lanciata la possibilità di creare dei "gruppi sinodali adulti" che facessero il medesimo percorso dei ragazzi (su tracce a misura di adulto, ovviamente), non mi sono fatto sfuggire l'occasione e mi sono proposto come moderatore del **"SinodArcella>35"**, un gruppo sinodale adulti vicariale, che quindi oltrepassa i canonici confini parrocchiali. Infatti, ho invitato da San Carlo, da Sant'Antonino, dall'Unità Pastorale – San Bellino e da Pontevigodarzere – San Giovanni Battista, le persone "giuste" ossia alcuni amici che, direttamente o indirettamente, hanno a che fare con la formazione dei giovani (non necessariamente in parrocchia) e, contemporaneamente, si occupano e si preoccupano della crescita dei propri figli (oggi in età che vanno dall'infanzia all'adolescenza) che a loro volta saranno "i giovani" di domani. Il bello è stato che io come moderatore conoscevo tutti i componenti: essi però a loro volta non si conoscevano vicendevolmente. Questo non è stato un problema, anzi, l'aver un denominatore comune ha permesso di lanciarsi con naturale intimità nei temi del sinodo. E vi assicuro che ci siamo buttati a capofitto, prendendoci del tempo dalle nostre quotidianità, oltrepassando più volte la mezzanotte (con alle spalle le fatiche di una giornata di lavoro e famiglia), aiutati da torte e tisane, ma anche dalla birra sinodale (prodotta in edizione limitata proprio in occasione del Sinodo)… e, sì, anche da qualche grappino! Ma soprattutto illuminati dalla luce profusa dal cero sinodale e protetti dallo sguardo di Gesù rappresentato nell'icona che l'Ufficio Diocesano dei Giovani ha distribuito a tutti gli oltre 700 gruppi.

A valle dei tre incontri, finito il lavoro d'insieme, inviata la relazione definitiva in Diocesi, assaporiamo la gioia di aver fatto, nel nostro piccolo, un qualcosa di utile per il cammino del Sinodo e soprattutto per i giovani della nostra Diocesi. Sono altresì molto soddisfatto di aver creato il gruppo con questa modalità vicariale e di aver scelto le persone che lo compongono. E' nato qualcosa di veramente nuovo, che mancava: un confronto concreto tra realtà vicine ma che non si conoscono vicendevolmente ancora abbastanza. E' stato bello assaporare la grande naturalezza con cui ognuno di noi si è messo in gioco come se ci si conoscesse da anni (l'età adulta, in questo caso, è stata certamente d'aiuto). Ma soprattutto il lavoro del gruppo è stata occasione di un vero momento di ristoro e anche di riordino nel cammino spirituale di ognuno di noi.

Adesso la palla passa all'Assemblea Sinodale che esaminerà tutte le oltre 700 sintesi per farne un'ulteriore sintesi estrema da presentare al Vescovo in occasione della veglia di Pentecoste, il 19 maggio 2018, in cui si celebrerà la chiusura del Sinodo dei Giovani. Il prossimo 13 dicembre c'è la veglia diocesana dell'Avvento alla chiesa degli Eremitani: noi ci saremo per accompagnare i nostri gruppi giovani, ma l'invito è esteso a tutti... quindi se potrete partecipare, ne varrà la pena. **Andrea Colotti**.

Per tenersi aggiornati sugli sviluppi: www.giovanipadova.it

Facebook: @giovanidipadova

Preghiera all'accensione della terza candela della corona di Avvento

Nelle tenebre si è accesa una luce, nel deserto si è levata una voce.
E' annunciata la buona notizia: il Signore viene! Preparate le sue vie, perché ormai è vicino.
Ornate la vostra anima come una sposa si adorna nel giorno delle nozze.
E' arrivato il messaggero.
Giovanni Battista non è la luce, ma uno che annuncia la luce.
Mentre accendiamo la terza candela ognuno di noi vuole essere sua torcia che brilla, che riscalda. Vieni, Signore, a salvarci,
avvolgici nella tua luce, riscaldaci nel tuo amore!